

MARTEDI' 19 APRILE 2022 – FRA' L'OTTAVA DI PASQUA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 20,11-18.

In quel tempo, Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro

e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo».

Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro!

Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Simeone il Nuovo Teologo (ca 949-1022)

monaco greco

Inni, 48, SC 196

"Donna, chi cerchi?" (Gv 20,15)

Non smettere, anima mia, di cercare il Maestro, ma come un'anima che una buona volta si è data alla morte, non cercare la comodità, non inseguire la gloria, né il godimento del corpo, né l'affetto dei tuoi parenti, non guardare a destra, non guardare a sinistra, ma, come hai cominciato, e anche di più, corri, affrettati senza tregua per raggiungere, ed arrivare al Maestro! Anche se scompare diecimila volte e diecimila volte riappare, e così l'inafferrabile diverrebbe afferrabile per te, diecimila volte, o piuttosto finché tu respiri, raddoppia i tuoi sforzi per inseguirlo e corri verso di lui! Perché non ti abbandonerà, non ti dimenticherà, al contrario, a poco a poco, si mostrerà sempre meglio, più la presenza del Maestro sarà frequente per te, anima mia e, dopo averti perfettamente purificato con lo splendore della sua luce egli stesso verrà in te, abiterà in te, lui stesso sarà con te, l'autore del mondo, e possiederai la vera ricchezza che il mondo non possiede, che solo il cielo e coloro che sono scritti nel cielo possiedono. (...) Colui che ha fatto il cielo, il padrone della terra e di tutto ciò che è in cielo e di tutto ciò che è nel mondo, il Creatore, l'unico Giudice, l'unico Re, è lui che abita in te, è lui che si mostra in te, che ti illumina con la sua luce e ti fa vedere la bellezza del suo volto, che ti permette di vederlo di persona più distintamente, dandoti una parte della sua gloria. Dimmi, cosa c'è di più grande di questo?